

## IL REGOLAMENTO URBANISTICO

La redazione del Regolamento Urbanistico è un annoso problema che si trascina da tempo da amministrazione ad amministrazione. Una storia gestita male, con spreco di tempo e risorse, con scelte che hanno portato a disfunzioni gravi; ne sono un esempio i permessi a costruire di ciò che possiamo definire “i casermoni”, con le inevitabili conseguenze sia sotto il profilo della vivibilità che da quello della viabilità, sempre più difficoltosa e pericolosa (Via della Repubblica, per esempio). Non solo, anche la piazza-parcheggio è un esempio negativo di un intervento di notevolissime dimensioni, per impatto e costi, del tutto fuori da ogni logica programmatica e di compatibilità con il tessuto del paese.

Vogliamo invece che si delinei nel prossimo futuro un assetto del paese, dal punto di vista urbanistico e della qualità dei servizi, che garantisca la fruizione degli spazi, con una viabilità sicura e uno studio complessivo che bilanci esigenze tecniche ed istanze dei cittadini.

**Quello del Regolamento Urbanistico è un ritardo gravissimo da colmare subito.** Il Sindaco Lucchesi ha promesso di definire nella sede naturale, il Consiglio Comunale, i modi e i tempi con cui l'amministrazione vorrà procedere. Aspettiamo che questo avvenga per dare il nostro contributo e cogliere finalmente un segnale di cambiamento nello stile della conduzione della cosa pubblica, nei rapporti tra amministrazione ed opposizione e soprattutto con i cittadini di Castellina.

\*\*\*\*\*

“LA SVEGLIA” è consultabile anche sul nostro sito internet.

Volete commentare questo notiziario? Scriveteci oppure inviate una e-mail agli indirizzi sotto riportati.

Risponderemo e pubblicheremo le lettere ricevute.

\*\*\*\*\*

Sede LISTA CIVICA : via XX Settembre, 5 – Castellina M.ma

Contatti : [info@percastellina.it](mailto:info@percastellina.it) – [www.percastellina.it](http://www.percastellina.it)

- lito proprio -

[info@percastellina.it](mailto:info@percastellina.it)



[www.percastellina.it](http://www.percastellina.it)

## **LA SVEGLIA**

NOTIZIARIO DI QUELLO CHE SUCCUDE A CASTELLINA

- luglio 2010 -

Con questa pubblicazione vogliamo iniziare un filo diretto con la popolazione e l'amministrazione. Vorremmo che diventasse un punto di riferimento per valutare e discutere quello che succede (o non succede) nel nostro paese. Non un appuntamento fisso o cadenzato: il notiziario uscirà semplicemente quando avvertiremo la necessità di dire, osservare, riflettere su qualcosa.

Sono passati oltre 100 giorni dalle ultime elezioni comunali e l'atmosfera in paese è completamente cambiata. Siamo passati dalla vivacità del dibattito, dall'effervescenza della campagna elettorale, al silenzio assoluto. Un silenzio assordante. Non si sente più nessun commento: “passata la festa, gabbato lo santo”. E' un clima che non ci piace: non rimpiangiamo le polemiche fini a se stesse e sterili, ma vogliamo un paese dove rimanga vivo il confronto, la dialettica tra le persone, la partecipazione. Perché questo sia possibile è necessario fare informazione sui fatti, introdurre elementi di riflessione, consapevoli che il nostro compito è anche quello di fare proposte e stimolare l'azione dell'amministrazione.

Comprendiamo la difficoltà dell'attuale amministrazione: si percepisce una sensazione di fatica nell'avviare un lavoro interno e forse un po' di solitudine dall'esterno. Difficoltà comprensibili e, ci permettiamo, molto



---

prevedibili, ma che non possono fare dell'attività amministrativa un "tirare a campare" giorno per giorno sull'onda dei problemi da risolvere nell'immediato, pur nell'apprezzabile correttezza e buona fede.

Quello che ha reso per noi unica e irrinunciabile l'esperienza di sostenitori della Lista civica, è stato l'aver contribuito a far nascere un'idea di come volevamo vivere la nostra vita a Castellina. Abbiamo fatto un percorso che ci ha portati tutti, pur nelle differenze, ad avere la stessa visione, lo stesso progetto. Intorno a questo è nato il sostegno, lo slancio, la disponibilità di tante persone.

Tutte le azioni messe in campo nei pochi mesi della nostra amministrazione erano il frutto di quel progetto ed erano possibili solo grazie a quell'entusiasmo. Senza tutto questo si amministra rincorrendo le soluzioni ai problemi che ci picchiano addosso.

E questi problemi ci sono, forti, urgenti, con la necessità stringente di essere affrontati. Noi vogliamo dare il nostro contributo perché la soluzione di questi problemi non sia un tampone, ma perché vengano affrontati nella prospettiva di un programma, con un metodo di ampia e condivisa partecipazione.

La scuola, la cultura, il regolamento urbanistico, la politica ambientale, i rapporti con le associazioni, e, nel dettaglio, il problema della piazza parcheggio, la viabilità.....; nel programma della Lista Civica "Per Castellina" erano tasselli di un progetto più ampio: restituire identità al nostro paese e farne un posto bello da vivere.

Proprio dalla scuola e dalla cultura vogliamo partire con un nostro contributo, un'occasione di riflessione, ma anche un'esposizione di quello che sta avvenendo perché ognuno possa essere informato e fare poi le proprie valutazioni personali.

Il contributo della Lista Civica c'è stato, c'è e ci sarà, consapevoli che poi ognuno dovrà farsi carico e rispettare il proprio compito: chi

---

governa deve portare avanti il programma presentato ai cittadini – che per larghi tratti condividiamo – e lo deve fare con autorevolezza e in piena autonomia, senza aspettare ordini di scuderia o input dall'alto. Al paese serve solo questo: un'Amministrazione che funzioni e decida, perché non basta solo essere brave persone per amministrare.

\*\*\*\*\*

## LA SCUOLA

Dal programma elettorale del Sindaco Lucchesi del marzo 2010: *"...Per noi è una priorità assoluta applicare politiche di sostegno, attenzione e sviluppo, alla scuola e ai servizi connessi. .... Strategico risulterà, quindi, puntare al miglioramento ulteriore dei servizi sin qui offerti garantendo ancora un numero sufficiente di iscrizioni alle nostre scuole pubbliche..."* Lo stesso sindaco Lucchesi nella seduta del consiglio comunale del 30/06/2010 ha comunicato che, ormai, pare certo, si andrà alla realizzazione di una **pluriclasse per le seconda e terza media**.

I nostri figli, iscritti alla seconda e alla terza media, non andranno in due diverse aule e con insegnanti distinti ma, tutti insieme, svolgeranno due programmi contemporaneamente: le equivalenze per i bambini di seconda e la regola del tre composto per quelli di terza, la storia degli antichi romani e quella del risorgimento. Tutti insieme....un bel balzo indietro nel tempo!

Questa è la razionalizzazione voluta dal Governo: ridurre la spesa per l'istruzione pubblica, eliminare gli sprechi! Un grosso problema, e certamente non possiamo darne la colpa all'Amministrazione Comunale.

Ma se si crede in quello che è stato scritto e detto in campagna elettorale occorre reagire, trovare i rimedi, garantire una scuola efficiente e dignitosa ai ragazzi di Castellina.

---

---

Sappiamo che, per effetto del decreto Gelmini, quando non si raggiunge un “numero minimo” di iscrizioni “scatta” il provvedimento dell'accorpamento e quindi, nei comuni isolati, si formano le pluriclassi. Diversamente accade nelle grandi città dove si riducono le classi e, al limite, si passa da una plesso scolastico ad altro, posto a poche centinaia di metri. Nei piccoli comuni, invece, si soccombe. Certamente sarà possibile ridurre il danno prevedendo insegnamenti separati, almeno per le materie ritenute più importanti (italiano, matematica, inglese, .....). Questo peserà sul bilancio comunale (si stimano circa 15.000 €.): lo Stato risparmia e le piccole comunità pagano per avere una soluzione appena accettabile.

In realtà i numeri, cioè i bambini, sarebbero sufficienti, solo che non tutti vengono iscritti alla scuola di Castellina. Per ragioni diverse “si perdono gli studenti” che vanno in altre scuole (Palazzi, Rosignano...) ed ecco che si va sotto il tetto fissato dalla Gelmini. Questi i dati di fatto, quale soluzione?

Occorre capire e agire: capire il perché, o i perché, trovare soluzioni, prospellarle, coinvolgere i cittadini, i genitori, fare investimenti, scelte coraggiose e lungimiranti e, finalmente, far sì che i ragazzi di Castellina frequentino le scuole di Castellina.

*“Riteniamo che la presenza della scuola pubblica nel nostro comune sia un elemento fondamentale per rafforzare il tessuto sociale di un territorio sulla base di esperienze e formazione condivise.... la scuola non solo come luogo elettivo di formazione culturale dei ragazzi, ma anche, se possibile, come un coordinato centro culturale per tutta la cittadinanza, insieme con le attività e le iniziative che verranno svolte nelle altre strutture al fine di promuovere i valori culturali, sociali che sono il patrimonio del nostro Comune”.* Questo abbiamo scritto “noi” nel “nostro” programma elettorale, questo è quello che crediamo, che riteniamo “indispensabile” per dare valore alla nostra comunità.

---

Il Sindaco, in Consiglio Comunale, ha illustrato le iniziative fin qui intraprese, sia nei confronti del Provveditorato sia della Amministrazione Provinciale. Il Provveditore sembra che non solo non veda alternativa alcuna alla creazione di una pluriclasse, ma trovi tale soluzione del tutto giusta e apprezzabile. L'Assessore Provinciale alla Cultura guarda al futuro e lancia la proposta che, a partire dal prossimo anno, si vada alla sperimentazione di una scuola mista tra Castellina e Riparbella. Magari costruendone una nuova a Nocolino o (forse meglio) portando i ragazzi di Riparbella a Castellina per una settimana e quelli di Castellina a Riparbella per la settimana successiva e così via alternando. Non è fantascienza!? E, ad esempio, il trasporto? Lo paga la Provincia (magari... forse... vedremo...).

**Con tutto il rispetto: se questo è il rimedio... è meglio tenersi il male!**

Castellina sconta adesso la mancanza, negli ultimi dieci anni, di una seria politica per la scuola, disincentivando il trasposto scolastico (vedi Malandrone e Terriccio) e privilegiando scelte urbanistiche che hanno offerto soluzioni tampone per famiglie non residenti. Si è favorito la creazione di grossi edifici, discutibili dal punto di vista estetico, con tanti piccoli appartamenti che, grazie ai loro prezzi concorrenziali, hanno attirato giovani famiglie dai territori limitrofi senza lavorare per una prospettiva di integrazione. Case dormitorio, residenti che vengono solo per dormire e che continuano ad orientarsi verso i centri più grandi per tutta una serie di relazioni e servizi, compresa la scuola dei propri figli.

Occorre cambiare questa tendenza e c'è bisogno di consapevolezza e di una strategia, magari di medio respiro, ma che fin da ora definita, venga resa pubblica e perseguita con volontà e intelligenza.

Noi non ci rassegheremo! Non permetteremo che un problema così delicato e importante venga gestito senza la prospettiva di una

---

---

soluzione, magari graduale, magari sofferta ma che punti al ripristino della “nostra scuola” efficace, completa, integrata.

Una scuola in grado di dare la necessaria istruzione ma anche l'indispensabile formazione, una scuola che aiuti i nostri figli a capire il senso del vivere in una comunità paesana, con la sua ricchezza da valorizzare e i suoi limiti da superare.

## LA CULTURA

“Un paese è la sua gente, il suo paesaggio, la sua storia, la sua cultura”. Questa frase è stata l'incipit di ogni nostro ragionamento, la base di ogni nostra azione. Non un'attività amministrativa marginale da riempire per forza, ma una leva fondamentale per un futuro sostenibile a Castellina.

Partire dal territorio, dalle nostre risorse e saperi per avviare un percorso di qualità. Con il contributo attivo, partecipato, della gente di Castellina valorizzare le nostre ricchezze, favorendo la socializzazione tramite la partecipazione agli eventi culturali e la nuova vita delle nostre strutture, come l'Ecomuseo.

Abbiamo visto come riuscire a tener fede a questo progetto sia stato difficile, faticoso...ma ricco di soddisfazioni! Vedere l'Ecomuseo durante le festività natalizie pieno di gente, che si riappropriava dei propri spazi, che partecipava, che da lì si poteva partire, dall'aver tirato fuori la gente dalle case, per progetti anche più ambiziosi. Cultura è anche, forse prima di tutto, partecipazione, condivisione, socializzazione. La manifestazione “Assaggia un paese” ha riproposto i valori della nostra tradizione culinaria con il contributo di tanta gente, associazioni e commercianti, con una voglia di proporsi con la propria tradizione culinaria ai turisti, con orgoglio.

---

## **Questa è la nostra idea di cultura o meglio di quella cultura che adesso ci vuole per il nostro paese!**

Ribadiamo è faticoso: si deve pensare, progettare, gestire, prendersi responsabilità.

Osservando il programma delle manifestazioni estive 2010 ci è parso che questa fatica non sia stata fatta. Le manifestazioni proposte, di indubbio pregio in se, appaiono sulla carta (?) slegate tra loro, senza un filo conduttore, appartengono poco o nulla al paese.

Questi sono spunti di riflessione, ma anche un invito a non tornare ad un modo di fare un politica della cultura esportabile da un paese all'altro senza distinzione, a non delegare, a non esternalizzare la cultura a cooperative o quant'altro, come se fosse il taglio delle erbacce per le strade.

Fare cultura non può solo essere programmare spettacoli e mostre (che comunque sono buona cosa) ma creare un tessuto connettivo, ampliare gli spazi per l'aggregazione, il piacere di stare insieme, scoprire nuove potenzialità e soddisfazioni. Vuol dire guardare con occhi nuovi le cose che ci circondano, la nostra storia, la nostra identità. Vuol dire inoltre dare stimolo a tutti per capire le differenze tra noi e gli altri, non per creare divisioni ma per limitare l'appiattimento e dare spazio alle diversità.

Crediamo che la scuola non possa che trarre vantaggio da un rapporto vivo e proficuo con una comunità che sia in grado di dare risposte, di indicare strade da percorrere, di dare testimonianza del nostro passato e dei nostri saperi. Per questo ribadiamo la **necessità di creare centri culturali e di aggregazione** in modo da rendere possibile una continuità tra l'azione della formazione scolastica e la capacità di contaminazione che può pervenire da una società ricca di fermenti, nella quale i giovani si apprestano a diventare cittadini responsabili.

---